

RASSEGNA STAMPA WEB 2014



2014

La Nuova Sardegna – Parco di Tepilora, serve l'ok della Regione – 05 Gennaio

La Nuova Sardegna – Campus dice no, salta il Parco di Tepilora – 10 Gennaio

La Nuova Sardegna – Stop al Parco di Tepilora, protesta di Confindustria – 17 Gennaio

La Nuova Sardegna – Il siluro di Campus affonda l'unico parco nato dal basso – 26 Gennaio

La Nuova Sardegna – Parchi, il silenzio dei candidati – 12 Febbraio

Rassegna Video: Telesardegna e Unionesarda.it

ORGOGGIO NOSTRANO

Vacanze italiane a 50 € al giorno: la mappa dei paradisi low cost

La selezione di Legambiente. Dal mare alla montagna, dalle colline ai luoghi mozzafiato. Condannati dalla crisi a restare a casa? No: ecco le soluzioni

[...] articolo completo su: <http://www.liberoquotidiano.it/news/italia/1260692/Vacanze-italiane-a-50---al-giorno---la-mappa-dei-paradisi-low-cost.html>

12 Giugno 2013

Mare - Chi invece non può rinunciare alle spiagge e all'acqua salata, dovrebbe pensare a **Miramare** (Trieste, 60 euro al giorno), all'**alta Murgia** (provincia di Bari, 80 euro al giorno), alla **Costa dei gelsomini**, in provincia di Reggio Calabria, dove la spesa è di 61 euro al giorno. E ancora, nel bellissimo litorale jonico, c'è il **mare di Pollica**, nel Cilento, un luogo da sempre ai primi posti in tutte le classifiche di eccellenza dove si può soggiornare a 65 euro al giorno. Quindi la Sardegna, tra **l'Olgiastra e il parco Tepilora** e la **foce del rio Posada**, dove la forbice dei prezzi oscilla tra i 65 e i 77 euro.

Parco di Tepilora: nasce la rete dei bed&breakfast

Posada, assemblea tra gli operatori delle strutture ricettive L'obiettivo è la promozione turistica dei quattro comuni

di Sergio Secci

+T -T



POSADA. B&B in rete nei comuni del parco di Tepilora. Prende il via l'iniziativa di promozione turistica per i bed & breakfast dei paesi entrati a far parte dell'oasi di Tepilora. Questo pomeriggio a partire dalle 17 nella sala consiliare del comune di Posada, si terrà un primo incontro con gli operatori locali nel quale la società che collabora con i quattro comuni baroniesi aderenti al parco, la società SL&A turismo e territorio, illustrerà il progetto per promuovere le attività ricettive di Posada, Torpè, Lodè e Bitti che saranno messe in rete. L'iniziativa prevede anche la condivisione con i gestori delle stesse strutture dei successivi passaggi che porteranno alla

costituzione della rete, al coinvolgimento degli altri operatori locali e alla definizione dei primi strumenti di marketing, a partire dalla realizzazione di un sito web e della relativa divulgazione del progetto.

Un'attività di promozione che si inserisce tra le risorse produttive dell'area parco con la realizzazione di una rete che in futuro potrà essere lo stimolo e il motore dello sviluppo di prodotti turistici sostenibili, coinvolgendo quindi in un secondo momento anche i servizi del territorio per soddisfare la domanda di turismo in un ambiente naturale, visto che i parchi richiamano vacanzieri di ogni nazionalità che amano praticare trekking canoa, snorkeling e cicloturismo. Il percorso per arrivare alla costituzione della rete dei B&B contempla diverse attività che saranno realizzate con il supporto tecnico della società SL&A turismo e territorio, alla quale è stato affidato, attraverso una procedura negoziata, l'incarico di affiancare le amministrazioni comunali dei quattro territori.

Per informazioni, gli operatori interessati possono rivolgersi al numero 06- 4741245/46 o inviare una mail all'indirizzo slea@slea.it. Gli organizzatori consigliano di portare all'appuntamento l'eventuale materiale promozionale da poter consegnare agli operatori della società.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità > In Pubblico > E' Posada in Sardegna la meta turistica più 'green' del 2013, ben 5 'vele' dalla Guida Blu

Bene anche Santa Marina Salina in provincia di Messina e Pollica in provincia di Salerno

E' Posada in Sardegna la meta turistica più 'green' del 2013, ben 5 'vele' dalla Guida Blu



Posada vista dalla foce dell'omonimo fiume. Sullo sfondo il Monte Albo

ultimo aggiornamento: 28 giugno, ore 15.58

In cima alla classifica di Legambiente e Touring Club Italiano delle località che più hanno saputo puntare sull'ecoturismo e quindi sul connubio vacanze-qualità ambientale

articolo completo su http://www.adnkronos.com/IGN/Sostenibilita/In_Pubblico/E-Posada-in-Sardegna-la-meta-turistica-piu-green-del-2013-ben-5-vele-dalla-Guida-Blu_32344201499.html

Roma, 28 giu. - (Adnkronos) - E' **Posada**, comune sardo di poco più di 3mila abitanti in provincia di Nuoro, la meta più 'green' dell'estate 2013, con **ben 5 vele assegnate dalla Guida Blu** di quest'anno, raccogliendo il plauso di Legambiente e Touring Club Italiano e posizionandosi in cima alla classifica delle località che più hanno saputo puntare sull'ecoturismo, e quindi sul connubio vacanze-qualità ambientale. Sulla costa orientale della Sardegna, **il Comune è in prima linea nella tutela e valorizzazione dell'ambiente** come dimostra il progetto di salvaguardia del sistema costiero che, tra le altre cose, ha permesso la rinaturalizzazione delle dune su un fronte di 8 km.

E tra le iniziative del Comune sardo, la custodia e la vigilanza della pineta di Orvile e dei parcheggi a mare con il ticket, che dà diritto ad una visita guidata gratuita all'interno del centro storico di Posada. I proventi dell'operazione vengono utilizzati per interventi di miglioramento della fruibilità delle spiagge e per il servizio di salvataggio a mare. Sul fronte della gestione dei rifiuti, è stato attivato un ecocentro comunale che permetterà d'incrementare la percentuale di raccolta differenziata già molto elevata. Bene anche l'impiego delle fonti rinnovabili con l'utilizzo dei pannelli fotovoltaici.

La città sarda continua ad animare il percorso verso l'istituzione ormai prossima del Parco regionale di Tepilora, che prevede la salvaguardia e valorizzazione del sistema fluviale del Rio Posada anche con campagne di sensibilizzazione rivolte alle scuole che vedono protagonista il centro di educazione ambientale "Fiumi e Castelli della Sardegna", realizzato

all'interno della Casa delle Dame nel centro storico del Paese.

Ok al disegno di legge per il I parco di Tepilora

Posada, approvato alla Regione il progetto che interessa quattro comuni I sindaci: grande soddisfazione ma c'è ancora molta strada da fare

[parco tepilora](#) [approvazione](#)

8+1 0

Tweet 1

Con sigla 34

Email

di Sergio Secchi

+T -T



POSADA. Si avvicina la costituzione del parco di Tepilora. Approvato l'altro ieri il disegno di legge istitutivo, ora sarà necessaria la pubblicazione per 30 giorni a cui, seguiranno ulteriori due mesi per le eventuali osservazioni. Seguirà quindi l'approvazione definitiva da parte della giunta e l'ultimo passaggio per l'approvazione definitiva in consiglio regionale. Di strada ce n'è ancora tanta da fare, ma è partito il percorso istituzionale che dovrebbe portare alla costituzione di un parco che va dalle montagne di Bitti e prosegue sino al mare di Posada passando per Lodè e Torpè. Al Parco regionale di Tepilora hanno aderito quattro comuni ognuno con una parte più o meno rilevante del territorio e di grande pregio naturalistico. Bitti mette a disposizione i boschi di Crastazza, Tepilora e Sos Littos per 4777 ettari, Torpè la foresta di Usinavà e le sponde del lago Maccheronis, per 1146 ettari. Poi c'è il versante del Montalbo di Lodè con 1100 ettari e il delta del fiume Posada con 831 ettari. Fanno parte del parco anche la provincia di Nuoro e l'ente Foreste.

«Si tratta di una grande soddisfazione anche se il percorso istitutivo è ancora lungo – dice il sindaco di Posada Roberto Tola – abbiamo lavorato tanto con gli altri sindaci e con i funzionari regionali. Un grazie alle popolazioni e ai ragazzi delle scuole dei quattro comuni che ci hanno sostenuto in questo progetto che rappresenta una grossa opportunità di sviluppo delle comunità. Il territorio crescerà grazie alla sua salvaguardia ed è sempre più forte questa consapevolezza».

Raggiante anche il primo cittadino di Bitti Giuseppe Ciccolini: «L'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta rappresenta per noi una parte importante, frutto di un grande lavoro fatto in sinergia da comuni, provincia, regione ed ente Foreste. Auspichiamo ora, scaduti i termini di pubblicazione, un iter rapido di approvazione in consiglio regionale. Questo territorio, che vuole fortemente il parco – conclude – non può più attendere, ed è necessario trattare l'argomento seguendo un percorso di eccezionalità in quanto l'istituzione di un parco regionale in Sardegna con queste caratteristiche rappresenta un caso unico».

Soddisfazione anche da parte dei sindaci e dei rispettivi consigli comunali di Torpè e Lodè e del presidente regionale di legambiente Vincenzo Tiana. «Siamo felici che la giunta regionale abbia recepito il progetto di tutela ambientale, auspichiamo ora un veloce iter approvativo che darà impulso allo sviluppo in chiave turistico-ambientale».

10 agosto 2013

Confindustria: lo sviluppo è nei parchi

Roberto Bornioli ribadisce la svolta dell'associazione: «Il marchio Gennargentu farà crescere tutti i settori produttivi»

[parchi](#) [economia](#)

di *Antonello Sechi*

+T -T



NUORO. «Non chiamiamolo parco nazionale, cominciamo con un nucleo ristretto di comuni ma cominciamo: abbiamo bisogno di un marchio d'area, di un marchio ambientale che rilanci l'economia del centro Sardegna». Roberto Bornioli, presidente degli industriali nuoresi, ha ripetuto ieri a Sorgono, a un convegno sul turismo promosso dalla Cgil, quello che la sua organizzazione dice da tempo: in un territorio dove «tutto muore», dove di industria ne resta poca, dove uffici e servizi pubblici spariscono insieme ai paesi che si spopolano, l'ambiente con la sua tutela e la sua promozione è quello

che può rimettere a posto l'economia.

L'avesse detto qualche anno fa gli sarebbero saltati addosso comitati di cacciatori e ultras del "laissez faire" a ogni costo. Ma stavolta, a parte alcuni irriducibili che non hanno fatto mancare la nota indignata, nessuno ha minacciato l'occupazione di municipi e sale consiliari. Sarà che la crisi che sta devastando il centro Sardegna lascia poco spazio alle chiacchiere, ma si è levata anche qualche timida voce favorevole. Da parte di amministratori locali, alcuni dei quali stanno portando avanti il progetto dei loro piccoli parchi. La politica, invece, quella dei partiti, impaurita e priva di idee, e soprattutto concentrata su elezioni e candidature a questo o quello, per il momento è rimasta a guardare in silenzio lo sforzo creativo degli industriali. Che da tempo hanno avviato una riflessione su ambiente e cultura come motore dello sviluppo del centro Sardegna – in aggiunta a ciò che già funziona ma non basta più – e che organizzano un convegno dietro l'altro sul tema.

A «tirare il sasso nello stagno», facendo il bilancio della stagione estiva, è stato qualche settimana fa Massimiliano Meloni, presidente della sezione turismo di Confindustria. Che non ha avuto timore di citare il parco del Gennargentu, chiedendo a tutti di cominciare a riconsiderarlo. E a chi ha avuto da ridire ha esposto i numeri da coma profondo della società delle cosiddette zone interne: «Negli ultimi 5 anni hanno perso 6mila abitanti (un intero paese). C'è il 20% di disoccupazione, il 40% di disoccupazione giovanile, il 15% di dispersione scolastica, 17mila euro di reddito annuo medio pro-capite».

Confindustria fa comunque quella che dal suo punto di vista è una scelta di realismo. Mette l'accento sulle opportunità dei parchi, con regole da rispettare, certo, ma senza spingere sui vincoli assoluti. Non possiamo, spiega Roberto Bornioli, ripartire dal parco nazionale. «Meglio – ha chiarito anche ieri a Sorgono – puntare su un modello come quello del parco di Tepilora, che mette insieme quattro comuni (Bitti, Posada, Lodè e Torpé), parte dal basso e viene portato avanti con coraggio dai sindaci. Non è un ripiego ma concretezza: la storia di questi anni ha dimostrato che i parchi calati dall'alto scatenano reazioni che li conducono al fallimento, anche se a opporsi a volte è una minoranza».

Al marchio d'area, comunque, non si può rinunciare. E il brand del Gennargentu sarebbe il più forte, quello che più di altri può mettere il turbo al turismo e all'agroalimentare, per creare nuove imprese e posti di lavoro. Ci sono esempi illuminanti, chiarisce il presidente degli industriali nuoresi: la Val d'Aosta e il Trentino «due aree montane simili alla Barbagia-Mandrolisai, che soffrivano degrado economico e spopolamento, e che grazie alla promozione dell'ambiente e ai parchi hanno cambiato il loro destino: oggi contano milioni di presenze turistiche in estate e in inverno». Il modello funziona anche nel centro Sardegna, prosegue Bornioli. Lo ha dimostrato, a Sorgono, il gestore dell'oasi agrituristica di Donnortei, a Fonni: «Ha cominciato nel momento in cui la protesta degli antiparco era più forte, ha resistito alle beffe di alcuni di loro e ha tirato su un'azienda che oggi crea reddito e lavoro». Ambiente, reddito, lavoro: è tutto quello – conclude Confindustria – che serve per fermare il declino del centro Sardegna.

Dicembre alla scoperta delle due zone protette

Trenta giorni di eventi al Parco di Porto Conte e nell'Area marina di Capo Caccia Si parte domani a Punta Giglio con gli scout e un'escursione tra i presidi militari

[parco porto conte](#) [eventi dicembre](#)

[8+1](#) [0](#)

[Tweet](#) [0](#)

[Coniglia](#) [16](#)

[Email](#)



ALGHERO. Trenta giorni tra giochi, cultura e storia dei luoghi. Tutto per avvicinare la comunità algherese ai suoi due parchi naturali: quello marino e quello terrestre. Ma anche capire le attività che si svolgono i programmi in atto e perché no, anche le prospettive future di sviluppo dando ovviamente un'occhiata alle risorse economiche disponibili. Parchi a 360 gradi, insomma, per raccontare un po' tutto, ma anche per offrire occasioni di intrattenimento in natura per grandi e piccoli in questo imminente periodo di Natale. E non poteva mancare un

momento di solidarietà, con la raccolta fondi rivolta ai comuni dell'istituendo parco regionale di Tepilora - Rio Posada coinvolti nelle alluvioni delle scorse settimane ossia Torpè, Lodè, Posada e Bitti. Per tutto il mese in occasione dei vari eventi, tutti a titolo gratuito, verrà allestita un'urna dove i partecipanti potranno dare il loro contributo. I contenuti dell'articolato mese di dicembre alla scoperta del Parco di Porto Conte e dell'Area Marina protetta di Capo Caccia -Isola Piana sono stati illustrati ieri mattina dal presidente del Parco di Porto Conte Stefano Lubrano e dal direttore di Parco e Area Marina Vittorio Gazale. Il programma di dettaglio è consultabile nei siti internet istituzionali delle due aree protette.

Si incomincia domani tra le 11 e le 16, quando nel promontorio di Punta Giglio le guide del Parco e i volontari del Fai illustreranno ai visitatori il valore naturalistico dei luoghi e la storia dei presidi militari del promontorio. Gli scout inoltre organizzeranno un "bivacco aperto" nel quale racconteranno ai visitatori le tecniche e gli accorgimenti per vivere in sicurezza e rispettando i luoghi.

Spazio anche per i più piccoli che un'attività ludico escursionistica all'interno della misteriosa loceta di Punta Giglio. Sempre per i ragazzi a partire da lunedì e sino al 22 dicembre, laboratori didattici creativi dal titolo "Arriva il Natale: addobbiamo senza inquinare", a cura del Centro di educazione ambientale del Parco di Porto Conte e dell'Area Marina Protetta Capo Caccia-Isola Piana. I laboratori si svolgeranno sia a Casa Gioiosa che alla torre di San Giacomo con orari diversi sia al mattino che al pomeriggio. Per chi volesse conoscere i numeri (bilanci) e le attività dei due parchi è in programma l'appuntamento "Parchi in chiaro: i numeri, i progetti e le risorse disponibili" previsto per lunedì 9 dicembre presso la torre di San Giacomo dalle ore 17. Per il 5 dicembre invece a Casa Gioiosa verrà inaugurato il laboratorio di lavorazione del miele, una iniziativa che consentirà agli apicoltori che volessero installare le arnie in area parco di poter smielare e certificare il loro prodotto con il marchio del Parco. Ma non è finita: numerosi altri eventi si svolgeranno tra Casa Gioiosa e la Torre di San Giacomo con il coinvolgimento delle associazioni del territorio unitamente ad escursioni, presentazioni di libri, documentari e mostre come quelle organizzate dalla Lipu a partire dal 20 dicembre a Casa Gioiosa e allo stagno del Calich. Non mancherà infine il coinvolgimento delle scuole come ad esempio l'11 dicembre in occasione della giornata internazionale delle montagne a cui il Parco di Porto Conte ha aderito in collaborazione con il gemellato parco catalano del Garraf. «L'obiettivo di questo nutrito calendario di eventi - è stato detto - è sicuramente quello di far avvicinare la gente al mondo dei Parchi, ma soprattutto cosa si fa al loro interno e quello che ne guadagna il territorio in termini di valore aggiunto».

Oltre a questo come detto sarà anche il momento della solidarietà. «Raccoglieremo fondi per il nostro fratello più piccolo l'istituendo parco di Tepilora o meglio per i comuni che hanno subito ingenti danni per le recenti alluvioni - ha concluso il direttore Vittorio Gazale- una testimonianza di affetto e vicinanza».

Capellacci: il sughero é parte del brand Sardegna. Piano di sviluppo sughericolo.

Domenica, 08 Dicembre 2013 12:48 – Fonte Regione Sardegna

"Dobbiamo riaffermarne - spiega Cappellacci - la strategicità del settore insieme a quello turistico e agroalimentare nel quadro di una nuova qualificazione del brand Sardegna sugli scenari internazionali. A differenza di altri - sottolinea il Governatore - sono settori i cui fattori di produzione sono radicati nella nostra isola e non possono essere delocalizzati altrove".

CALANGIANUS, 20 MAGGIO 2013 - "Un piano strategico per il rilancio del settore del sughero, che è parte importante del brand della Sardegna in campo internazionale". E' la proposta condivisa dal presidente della regione, Ugo Cappellacci, con i rappresentanti del territorio durante il confronto tenutosi questo pomeriggio a Calangianus.

"E' un comparto - prosegue il Presidente - che, poiché coniuga i benefici economici con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente, rientra nell'idea di un nuovo modello di sviluppo che sia foriero non solo di crescita, ma anche di un miglioramento della qualità della vita".

"Dobbiamo riaffermarne - spiega Cappellacci - la strategicità del settore insieme a quello turistico e agroalimentare nel quadro di una nuova qualificazione del brand Sardegna sugli scenari internazionali. A differenza di altri - sottolinea il Governatore - sono settori i cui fattori di produzione sono radicati nella nostra isola e non possono essere delocalizzati altrove. Investire su di essi significa pertanto portare avanti l'idea di un'isola che non aspetta più soluzioni calate dall'alto e ripartire da idee, progetti e valori che abbiano radici nella nostra isola".

"Per questo - ha concluso il Presidente - attiviamo subito un pool che, con il coinvolgimento del territorio e degli assessorati regionali competenti, sotto il coordinamento della presidenza, lavori da subito al piano sughericolo regionale."

posada

Parco di Tepilora, serve l'ok della Regione

POSADA. Con le elezioni regionali ormai alle porte, rischia di slittare alla prossima legislatura l'ok definitivo alla costituzione del parco di Tepilora. Dopo l'approvazione del disegno di legge...

[parco tepilora](#)

di Sergio Secci

+T -T



POSADA. Con le elezioni regionali ormai alle porte, rischia di slittare alla prossima legislatura l'ok definitivo alla costituzione del parco di Tepilora.

Dopo l'approvazione del disegno di legge istitutivo nello scorso mese di agosto, è seguita la pubblicazione sul bollettino regionale e sono trascorsi anche i due mesi in cui potevano essere fatte eventuali osservazioni. Lo scorso 10 dicembre, è stato anche superato anche lo scoglio dell'approvazione definitiva da parte della giunta regionale. Una marcia spedita quindi anche se ora, manca

un ultimo ostacolo, il punto più importante, ovvero il voto e la conseguente approvazione da parte del consiglio regionale che darà esecutività al progetto.

L'accelerazione del presidente Cappellacci verso le elezioni che porteranno al rinnovo del consiglio regionale, rischia però di vanificare il lavoro svolto sinora e far slittare tutto di parecchi mesi. Frutto di anni di lavoro e creato in sinergia da comuni, provincia, regione ed ente Foreste, al Parco regionale di Tepilora hanno aderito i quattro comuni baroniesi ognuno con una parte più o meno rilevante del territorio e di grande pregio naturalistico. Bitti mette a disposizione i boschi di Crastazza, Tepilora e Sos Littos per 4777 ettari, Torpè la foresta di Usinavà e le sponde del lago Maccheronis, per 1146 ettari. Poi c'è il versante del Montalbo di Lodè con 1100 ettari e il delta del fiume Posada con 831 ettari. Fanno parte del parco anche la Regione con il 10% delle quote, la provincia di Nuoro e l'ente Foreste con il 5% a testa. La restante quota risulta suddivisa per il 26% al comune di Bitti e il 18% cadauno per gli altri tre centri. La speranza è che il prossimo consiglio regionale, metta tra le priorità l'approvazione del parco di Tepilora per far nascere un'area protetta voluta dalla popolazione e che porterà benefici economici grazie anche ai contributi pubblici, mentre una grossa opportunità di sviluppo ci sarà anche per albergatori, produttori e allevatori che potranno usare un marchio di qualità unico per far conoscere fuori dalla Sardegna i loro prodotti e le peculiarità del territorio.

05 gennaio 2014

Campus dice no, salta il Parco di Tepilora

Il consiglio regionale avrebbe potuto istituirlo in via d'urgenza, "Sardegna è già domani" si oppone



NUORO. Tutto da rifare, almeno per questa fine legislatura del consiglio regionale, per il Parco di Tepilora. Proprio quando sembrava vicina, la discussione della legge istitutiva è stata rinviata alla prossima legislatura: ora i tempi per l'avvio dell'oasi che vede insieme i comuni di Bitti, Torpè, Lodè e Posada si allungano di mesi, forse un anno. La giunta che scaturirà

dal voto del 16 febbraio dovrà infatti adottare un nuovo decreto istitutivo del parco, poi dovranno esprimersi le commissioni consiliari competenti, e infine la legge sul parco andrà al voto in consiglio.

I sindaci dei quattro comuni sono infuriati, e con loro anche il presidente della Provincia Roberto Deriu, che negli ultimi anni ha svolto un ruolo importante nella nascita del parco. Ma cos'è accaduto in consiglio regionale? Il mese scorso i sindaci dei quattro comuni, tutti colpiti dall'alluvione del 18 novembre, avevano scritto a Cappellacci e ai capigruppo chiedendo di accelerare i tempi per l'istituzione della riserva, di cui si parla da anni. Per i paesi danneggiati dall'alluvione il parco avrebbe potuto rappresentare, oltre che una chance di sviluppo, la possibilità di accedere a ulteriori finanziamenti per mettere in sicurezza i territori.

Il governatore, che in un incontro a Torpè dopo l'alluvione aveva dato come prossima l'istituzione, confortato anche dal parere del ministro dell'Ambiente Burlando presente a quella riunione, ha accolto l'invito. Il 10 dicembre scorso la giunta ha emanato il decreto, che per essere convertito in legge sarebbe dovuto passare in consiglio, saltando il parere delle commissioni per evidente mancanza di tempo. I sindaci avevano chiesto che il consiglio si appellasse all'articolo 102 del proprio regolamento, che consente di portare direttamente in aula il provvedimento (come è stato fatto nei mesi scorsi, tra tante polemiche, per la legge sugli usi civici).

Perché questo accada è necessario però che tutti i capigruppo siano d'accordo. Ma nella riunione di avantieri, tra i sì dei gruppi di ogni colore politico, è mancato quello di "Sardegna è già domani", gruppo nato da una scissione nel Pdl. Il capogruppo Nanni Campus, subentrato a Mario Diana (sospeso dal consiglio e attualmente in carcere con l'accusa di peculato per l'inchiesta sui fondi destinati ai gruppi) si è opposto nonostante i suoi colleghi abbiano cercato sino all'ultimo di convincerlo. «Il consiglio non si dovrebbe riunire il giorno prima del suo scioglimento – sostiene Campus – Non è serio. Saltare il lavoro della commissione significa saltare l'istruttoria, e non mi sembra affatto corretto. Ci penserà il nuovo consiglio regionale».

Roberto Deriu, presidente della Provincia di Nuoro, parla di occasione persa per la Sardegna. «Esprimo rammarico – dice – ma esorto tutti coloro che sinora hanno lavorato al progetto a proseguire con spirito di unità, fino a raggiungere lo scopo comune. Quel parco è un modello di sviluppo che noi tutti meritiamo di sperimentare».

Duri i sindaci. Roberto Tola (Posada): «Campus si appella a un principio di serietà, ma non vedo nulla di serio nei cinque anni della sua legislatura. Ora si dovrà ripartire da zero». «Per i nostri comuni sarebbe stato uno spiraglio per risorgere dopo l'alluvione. Forse Campus non sa neppure dove siano i nostri paesi», dice Graziano Spanu (Lodè). «Ringrazio i capigruppo che hanno capito la situazione – sostiene Giuseppe Ciccolini (Bitti) –, mi dispiace che Campus non abbia capito l'importanza della legge per un territorio martoriato come il nostro». *(paolo medini)*

la denuncia

Stop al parco di Tepilora, protesta di Confindustria

NUORO. Proprio due giorni fa, aveva citato l'esempio positivo del parco regionale di Tepilora, sollecitando il consiglio regionale a una rapida istituzione dell'area protetta come importante...

[confindustria](#) [parco tepilora](#)

NUORO. Proprio due giorni fa, aveva citato l'esempio positivo del parco regionale di Tepilora, sollecitando il consiglio regionale a una rapida istituzione dell'area protetta come importante occasione di crescita e sviluppo per il territorio. Lo stop al parco, le cui procedure andavano avanti da otto anni, ha lasciato l'amaro in bocca al presidente di Confindustria, Roberto Bornioli, che lo definisce «un atto irresponsabile». +1 -1

«Apprendiamo con fortissimo disappunto la notizia dello stop al parco regionale di Tepilora – scrive in una nota –: il veto posto in consiglio regionale dal capogruppo di "Sardegna è già domani", Nanni Campus, è stato un atto di pesante irresponsabilità che danneggia tutto il territorio. Il rinvio alla prossima legislatura rappresenta un fatto gravissimo e mette in evidenza come l'operato di alcuni politici sia ancora molto distante dalle esigenze dei territori. È preoccupante – aggiunge Bornioli – che un percorso iniziato nel 2005 e portato avanti con determinazione dai sindaci e dalle comunità locali possa fermarsi a pochi passi dal traguardo e dopo ben otto anni di lavoro, nonostante la delibera della giunta regionale dello scorso 10 dicembre sembrava poter sbloccare la situazione e rendere operativo un progetto atteso da tempo».

17 gennaio 2014

Il siluro di Campus a Tepilora affonda l'unico parco nato dal basso

Non è serio... non mi sembra affatto corretto...". Detto da un consigliere regionale della legislatura appena conclusa per giustificare la non approvazione di un atto legislativo, evidentemente dannoso o, chissà, magari frutto di intese sfacciatamente clientelari, è un fatto insolito, encomiabile. Verrebbe da dire "finalmente" l'etica e la morale hanno fatto irruzione nel mondo politico.

Ma è pura illusione e quanto successo è semplicemente assurdo. Si tratta dell'ingiustificabile presa di posizione dell'onorevole Nanni Campus che, in qualità di capogruppo di "Sardegna è già domani" si è opposto in commissione, in nome della correttezza appunto, alla richiesta di far arrivare direttamente in consiglio il disegno di legge istitutivo del Parco Regionale Naturale di Tepilora. L'uomo in un sol colpo ha affossato, rimandandola chissà a quando, l'approvazione della legge istitutiva del parco, il primo in assoluto "nato dal basso e non imposto dall'alto", la scusa da sempre sbandierata da chi di parchi non ne vuole sentire parlare. In una regione che in materia di parchi ha una storia lunghissima di annunci e fallimenti, si scontri e ribellioni, di contenziosi, e di muro contro muro tutti motivati dal fatto che un parco non poteva essere imposto per legge, i quattro sindaci dei comuni di Bitti, Torpè, Lodè e Posada, dopo un iter lunghissimo di incontri, mediazioni, coinvolgimento delle varie categorie interessate e della popolazione tutta, in perfetta sintonia con l'Ente Foreste, l'Amministrazione Provinciale e la Regione, erano finalmente riusciti in quella che sembrava un'impresa impossibile: istituire un parco con il consenso della popolazione. E, si badi bene, a tanto non si è arrivati con i quattro primi cittadini in veste di integralisti della protezione, ma semplicemente perchè erano e sono convinti che assecondare la vocazione naturale dei territori da loro amministrati sia il miglior investimento possibile per la salvaguardia e l'incremento delle attività tradizionali, come la pastorizia ed agricoltura. Ben presto l'iniziativa è diventata punto di riferimento e di confronto, esempio di una corretta gestione del territorio (e proprio quanto recentemente accaduto in Sardegna la dice lunga in proposito) tant'è che anche la Confindustria locale appena pochi giorni fa aveva definito l'istituzione del parco di Tepilora un'importante occasione di crescita e di sviluppo non solo dell'area interessata ma di tutto il territorio. Poi è arrivato l'uomo solo. All'onorevole Campus, di cui non si ricordano altri interventi determinanti in occasioni dove davvero sarebbero stati necessari, e che probabilmente non ha neanche realizzato compiutamente le conseguenze negative del suo gesto "serio e corretto", chiediamo, qualora ne abbia nuovamente occasione, di fare a meno di esibirsi in questi atti eroici, assurdamente moralistici e terribilmente dannosi per la comunità.

da La Nuova Sardegna del 26 Gennaio 2014

Parchi, il silenzio dei candidati

Fele (Cisl): «Gli aspiranti presidenti della Regione devono dire la loro sull'industria verde»

ambiente

di Luciano Piras

+T -T

NUORO. Succede in piena campagna elettorale: «Siamo abituati a sentire politici e aspiranti politici che promettono il mare anche se il mare è a cento chilometri di distanza» ironizza Michele Fele, segretario provinciale della Cisl nuorese. «Nessuno, invece – sottolinea – che parli dei monti...». Nessuno che abbia detto finora né a né ba sul Parco di Tepilora, tra Bitti Lodè Torpè e Posada, bocciato un mese fa dalla Regione nel silenzio generale. «Questo silenzio assordante dei candidati al governo dell'isola, ma anche degli altri politici, è francamente preoccupante» attacca Fele. «Perché – domanda – tutti hanno taciuto sul fatto che il consiglio regionale ha rinviato la discussione sulla legge istitutiva del Parco di Tepilora? punto di domanda... – insiste il sindacalista –. Che ne pensano i candidati al prossimo consiglio regionale? Che dicano la loro. È ora di uscire allo scoperto e di parlare di sviluppo verde, oggi più che mai necessario per il futuro del nostro territorio».

Parla di Nuoro, delle Barbagie, dell'Ogliastra, della Sardegna centrale, Michele Fele. Classe 1956, nato e residente a Oliena, operaio figlio di pastore assunto dall'Ente foreste nel 1982, vivaista a Macomer e a Nuoro prima di dedicarsi a tempo pieno al sindacato. Una vita «impegnato in una categoria che si chiama agroalimentare ambientale». Temi conosciuti e cari, dunque, al leader provinciale della Cisl.

«Considerando che la Sardegna centrale sta vivendo un momento drammatico dal punto di vista economico e occupazionale – riprende fiato Fele – e che la poca industria che abbiamo sta rischiando grosso per via di posizioni un po' avverse anche dentro le nostre comunità, è chiaro che ora più che mai bisogna puntare a quell'industria verde che è il Parco. Bisogna puntare a un sistema di parchi» spiega. Tre i parchi nuoresi, ancora in bilico tra il riconoscimento giuridico formale e l'esistenza di fatto. Il Parco di Tepilora e il Parco del Marghine: parchi regionali che necessitano una revisione della legge 31 del 1989: "Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale". E il Parco del Gennargentu: parco nazionale, «mai decollato perché è stato proposto nella forma sbagliata – stigmatizza il segretario della Cisl di Nuoro –, mai decollato perché i sardi non sopportano le imposizioni dall'alto, i sardi sono per natura federalisti». Eppure il Parco del Gennargentu meriterebbe il titolo di «parco internazionale che parte dal basso», aveva auspicato lo scorso ottobre Michele Fele. «L'indotto sarebbe enorme» rilancia a pochi giorni dal voto per le regionali. «La marcia in più può darla il marchio Parco» ribadisce. «Bisogna tornare su questi argomenti – insiste –, come pure sull'università, sulle due facoltà nuoresi, Scienze ambientali e Scienze forestali. Non possiamo continuare a stare in silenzio, i nostri figli scappano dalla Sardegna, non è più come negli anni Sessanta che scappavano le braccia, ora scappano i cervelli. L'università deve produrre benefici a favore della comunità». L'economia tradizionale delle zone interne, i vecchi mestieri e le vecchie arti possono ripartire dall'industria verde, insomma. «La qualità deve essere la nostra caratteristica» continua Fele. «Sempre che la politica ci creda». Non come è successo a Tepilora, «dove non c'era nessuna avversità, ma anche nessuno che abbia protestato, al di fuori dei sindaci dei paesi interessati, della Cisl e di Confindustria».

12 febbraio 2014